

REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI FOGGIA



COMUNI DI ASCOLI SATRIANO E CERIGNOLA



Denominazione impianto:

“Lagnano del Capo”

Ubicazione:

Comuni di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG)
Località Lagnano del Capo

Fogli: vari

Particelle: varie

PROGETTO DEFINITIVO

**di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW
ubicati nei comuni di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG), località Lagnano del Capo.**

PROPONENTE

AGRIPLUS S.R.L.

Via Melfi KM 0,700 - 71022 Ascoli Satriano (FG)
Partita IVA: 03591180710
Indirizzo PEC: agriplus.italia@pec.it

CODICE AUTORIZZAZIONE UNICA: M0W8LJ5

ELABORATO

Analisi delle Essenze

Tav. n°

3UET

Scala

Aggiornamenti	Numero	Data	Motivo	Eseguito	Verificato	Approvato
		Rev 0	Settembre 2024	Istanza VIA art.23 D.Lgs 152/06 – Istanza Autorizzazione Unica art.12 D.Lgs 387/03	DOTT. ZULLO	ARCH. DEMAIO

PROGETTAZIONE

GRM GROUP S.R.L.
Via Caduti di Nassiriya n. 179
70022 Altamura (BA)
P.IVA 07816120724
PEC: grmgroupsrl@pec.it
Tel.: 0804168931



Gramegna Associati

Spazio riservato agli Enti

IL PROGETTISTA

Arch. ANTONIO DEMAIO
Via Nicola Delli Carri n. 46
71121 Foggia (FG)
Ordine degli Architetti di Foggia n. 492
Cell:3296179608



IL TECNICO

Dott. Agr. ANTONIO ZULLO
Via Piano Paradiso n.1
71027 Orsara di Puglia (FG)
Ordine degli Agronomi di Foggia n.558



Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG), località Lagnano del Capo.

Indice

1. PREMESSA.....	3
2. DESCRIZIONE DEL SITO	4
2.1 Inquadramento storico geografico	4
2.2 Inquadramento Climatico	8
2.3 Inquadramento fitoclimatico	10
3. ANALISI DEL PAESAGGIO NATURALE ED AGRARIO	11
4. PRODUZIONI DI QUALITÀ.....	16
4.1 Olio Extravergine di Oliva Dauno DOP	17
4.2 Aleatico di Puglia DOC	19
4.3 Daunia IGP	20
5. RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLAR PREGIO	22
6. CONCLUSIONI	38

Elenco delle Figure

Figura 1. Inquadramento generale dell'area di progetto	4
Figura 2. Catastale dell'area di progetto dell'aerogeneratore	5
Figura 3. Individuazione dell'area di impianto su Carta IGM 1:25.000	8
Figura 4. direzione dei venti di Ascoli Satriano (fonte: MeteoBlu).....	9
Figura 5. Carta d'Uso del Suolo 2018.	15
Figura 6. Carta delle perimetrazioni olio DOP Puglia.	18
Figura 7. Cartina delle perimetrazioni vini IGP Puglia (Fonte dati Regione Puglia).	20
Figura 8. Individuazione delle colture presenti nell'area d'intervento.	22
Figura 9. Rilievo georeferenziato su ortofoto con le possibili colture di pregio in corrispondenza degli aerogeneratori WTG 1-2-3-4-5.	23
Figura 10. Rilievo georeferenziato su ortofoto con le possibili colture di pregio in corrispondenza degli aerogeneratori WTG 4-5-6-9.....	24
Figura 11. Rilievo georeferenziato su ortofoto con le possibili colture di pregio in corrispondenza degli aerogeneratori WTG 10-11-12-13.....	25
Figura 12. Rilievo georeferenziato su ortofoto con le possibili colture di pregio in corrispondenza degli aerogeneratori WTG 14-15.	26
Figura 13. Vista dell'area di intervento della WTG 1.	27
Figura 14. Vista dell'area di intervento della WTG 2	27
Figura 15. Vista dell'area di intervento della WTG 3	28
Figura 16. Vista dell'area di intervento della WTG 4.	28
Figura 17. Vista dell'area di intervento della WTG 5.	29
Figura 18. Vista dell'area di intervento della WTG 6.	29
Figura 19. Vista dell'area di intervento della WTG 7.	30

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG), località Lagnano del Capo.

Figura 20. Vista dell'area di intervento della WTG 8.....	30
Figura 21. Vista dell'area di intervento della WTG 9.....	31
Figura 22. Vista dell'area di intervento della WTG 10.....	31
Figura 23. Vista dell'area di intervento della WTG 11.....	32
Figura 24. Vista dell'area di intervento della WTG 12.....	32
Figura 25. Vista dell'area di intervento della WTG 13.....	33
Figura 26. Vista dell'area di intervento della WTG 14.....	33
Figura 27. Vista dell'area di intervento della WTG 15.....	34
Figura 28. Oliveti in prossimità dell'aerogeneratore WTG 6.....	35
Figura 29. Oliveti in prossimità dell'aerogeneratore WTG 1.....	35
Figura 30. Oliveti in prossimità dell'aerogeneratore WTG 5 e 9.....	35
Figura 31. Oliveti in prossimità dell'aerogeneratore WTG 8.....	36
Figura 32. Oliveti in prossimità dell'aerogeneratore WTG 12.....	36
Figura 33. Oliveti in prossimità dell'aerogeneratore WTG 13.....	36
Figura 34. Oliveti in prossimità dell'aerogeneratore WTG 13.....	37
Figura 35. Oliveti in prossimità dell'aerogeneratore WTG 13.....	37
Figura 36. Oliveti in prossimità dell'aerogeneratore WTG 14.....	37

Elenco delle tabelle

_Tabella 1. Coordinate Catastali delle turbine.....	6
Tabella 2. Coordinate nei sistemi delle turbine.....	7
Tabella 3. Dati meteo e medie stagionali (fonte:Climate-data.org).....	10
Tabella 4. Classificazione delle zone fitoclimatiche-forestali secondo Pavari e relative temperature di riferimento.....	11
Tabella 5. Distribuzione spaziale delle classi di uso del suolo nel territorio comunale di Ascoli Satriano.....	14
Tabella 6. Prodotti agroalimentari di qualità (DOP – IGP) presenti nel comune di Ascoli Satriano.....	17

1. PREMESSA

Il sottoscritto Dr. Agr. Antonio Zullo, con studio in Orsara di Puglia (FG) in Via Cesare Battisti n.29, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Foggia al n° 558, è stato incaricato, dalla ditta AGRIPLUS S.R.L., di redigere una Relazione Pedo – Agronomica al fine di individuare, descrivere e valutare le caratteristiche di suolo e soprassuolo del sito di progetto ricadente nel comune di Ascoli Satriano e Cerignola, in provincia di Foggia in località “Lagnano del Capo” costituito da n. 15 aerogeneratori da 7,2 MW depotenziati per una potenza complessiva di 84,7 MW, con altezza al mozzo di 114 metri, diametro del rotore di 172 metri e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto.

A corredo della proposta progettuale viene redatto il presente documento che ha il compito di inquadrare l'area vasta e il fondo agricolo su cui verrà realizzato il suddetto impianto dal punto di vista pedologico ed agronomico, ovvero di individuare le peculiarità pedologiche dei terreni interessati dall'opera, nonché la loro destinazione colturale attuale ed un eventuale vocazione agricola in termini di potenziale idoneità alle produzioni tipiche di qualità (DOP, DOC, IGP).

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG), località Lagnano del Capo.

2. DESCRIZIONE DEL SITO

2.1 Inquadramento storico geografico

L'area interessata dalla realizzazione degli aerogeneratori si colloca in località "Lagnano del Capo", nel Comune di Ascoli Satriano e Cerignola, in provincia di Foggia.

L'impianto eolico è previsto su di un altopiano, in un'area posta ad una altitudine tra i 215 e i 271 m.s.l.m. circa e si trova a sud-est rispetto al centro abitato.



Figura 1. Inquadramento generale dell'area di progetto

Il Comune di Ascoli Satriano si sviluppa su di una superficie di 336,68 kmq con una popolazione di circa 6.167 abitanti (dati Istat 2018) mentre il Comune di Cerignola si sviluppa su di una superficie di 593,7 kmq con una popolazione di circa 57.020 abitanti (dati Istat 2023).

La scelta di localizzazione dell'intervento è il risultato delle verifiche tecnico-economiche effettuate, e costituisce la sintesi di una serie di fattori che ne favoriscono la realizzazione:

- la morfologia dell'area che favorisce la realizzazione dell'opera con movimenti di materia molto limitati;
- la presenza di vie di comunicazione e direttrici di trasporto con classificazione nazionale e provinciale che favoriscono la realizzazione dell'impianto e la sua raggiungibilità per tutte le successive operazioni di gestione, controllo e manutenzione;

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG), località Lagnano del Capo.

- la immediata accessibilità locale all'area sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;
- gli aspetti anemologici che garantiscono una elevata qualità della risorsa eolica in quanto in assenza di orografie complesse circostanti il profilo della velocità del vento è più regolare, più costante e caratterizzato da minori fenomeni di turbolenza;
- l'identificazione del territorio come siti riconosciuti di interesse ai fini dello sfruttamento della risorsa eolica, aspetto che ha già focalizzato l'attenzione ed attratto l'interesse per lo sviluppo di altri impianti che utilizzano il vento come fonte di energia rinnovabile.

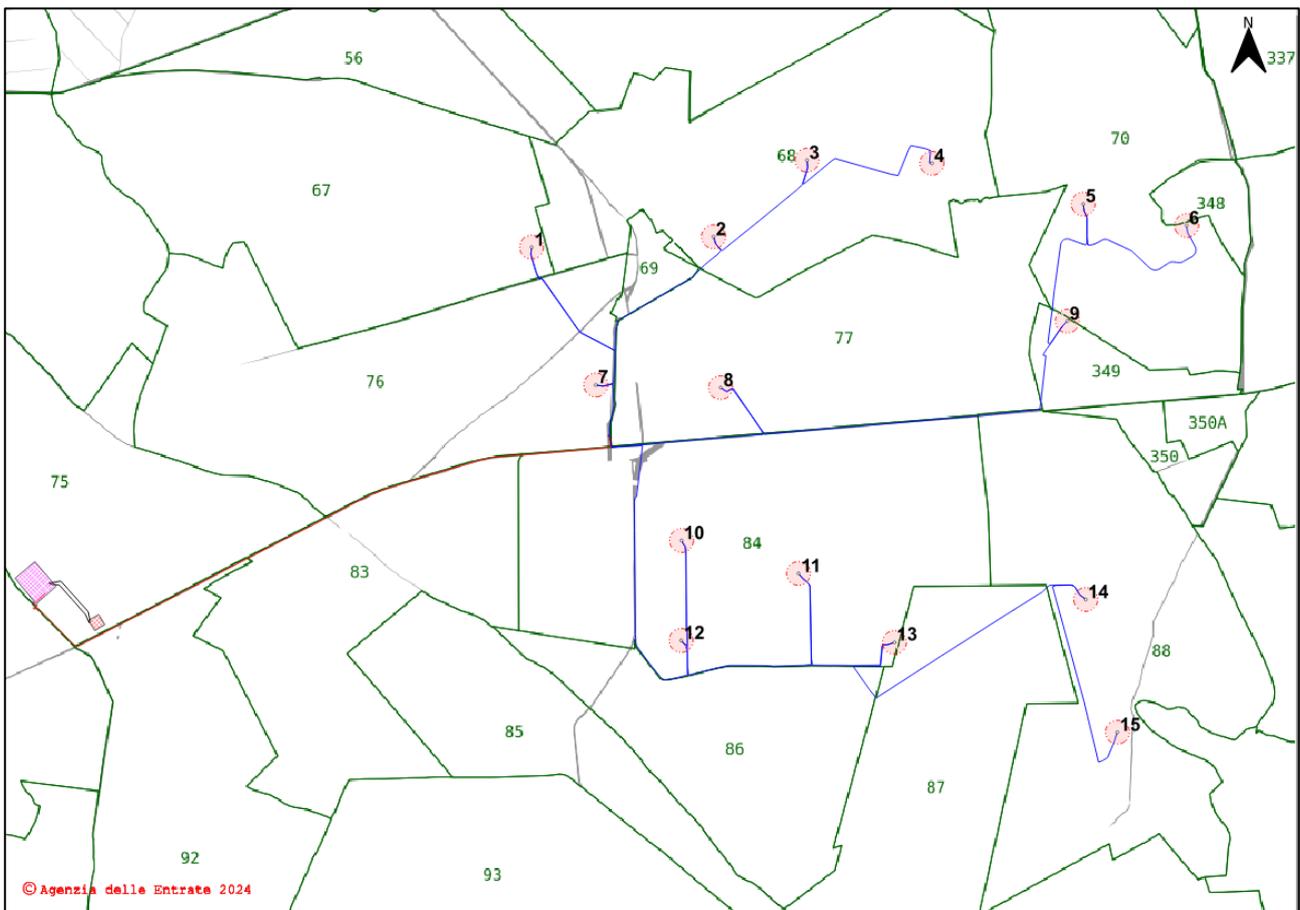


Figura 2. Catastrale dell'area di progetto dell'aerogeneratore

Gli aerogeneratori (WTG) ricadono nel comune di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG) alle seguenti coordinate catastali:

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG), località Lagnano del Capo.

WTG	FOGLIO	PARTICELLA	COMUNE
1	67	11	ASCOLI S.
2	68	180	ASCOLI S.
3	68	180	ASCOLI S.
4	68	231	ASCOLI S.
5	70	28	ASCOLI S.
6	70	84	ASCOLI S.
7	76	25	ASCOLI S.
8	77	78	ASCOLI S.
9	349	7	CERIGNOLA
10	84	111	ASCOLI S.
11	84	22	ASCOLI S.
12	84	28	ASCOLI S.
13	84	48	ASCOLI S.
14	88	14	ASCOLI S.
15	88	94	ASCOLI S.

Tabella 1. Coordinate Catastali delle turbine

Il presente progetto è finalizzato alla costruzione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica mediante l'installazione di n. 15 aerogeneratore in località " *Lagnano del Capo*" in agro di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG) per la realizzazione di un cavidotto interrato che trasferirà l'energia prodotta sul futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) a 150 kV della RTN denominata "Camerelle".

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG), località Lagnano del Capo.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa, in cui sono elencati gli aerogeneratori con le relative coordinate (espresse nei due sistemi di riferimento UTM-WGS84 F33N) e particelle su cui ricadono.

WTG	EST	NORD
1	554695	4560953
2	556001	4561029
3	556671	4561583
4	557568	4561560
5	558654	4561265
6	559396	4561110
7	555156	4559956
8	556051	4559938
9	558540	4560419
10	555771	4558832
11	556610	4558594
12	555768	4558109
13	557299	4558095
14	558672	4558405
15	558900	4557445

Tabella 2. Coordinate nei sistemi delle turbine

L'area in studio ricade nel Foglio 175 "Cerignola" scala 1:100000 della Carta Geologica d'Italia. Le caratteristiche geologiche, strutturali e idrogeologiche del territorio di Ascoli Satriano e delle aree immediatamente limitrofe rispecchiano il contesto stratigrafico e strutturale del settore del Subappennino.

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG), località Lagnano del Capo.

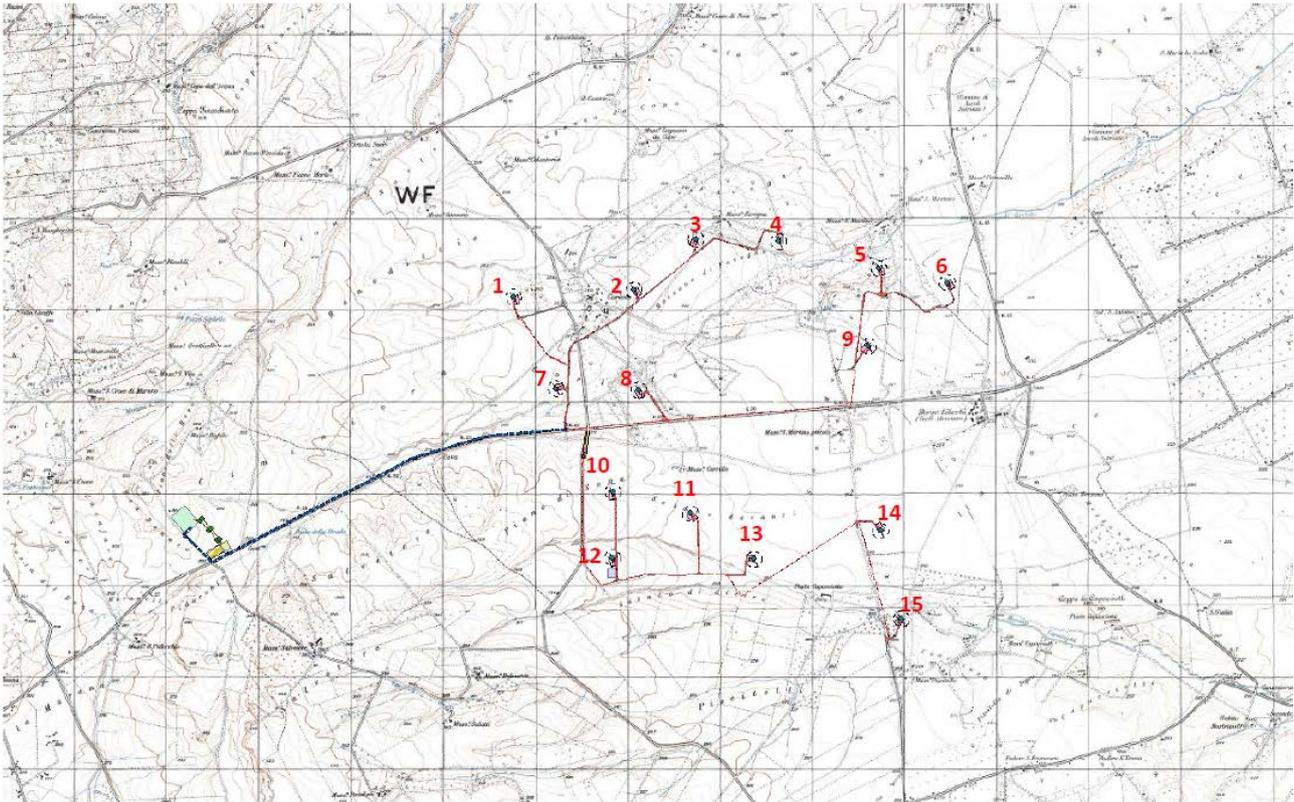


Figura 3. Individuazione dell'area di impianto su Carta IGM 1:25.000

2.2 Inquadramento Climatico

Il clima è indubbiamente fra i più importanti fattori ambientali che condizionano varie componenti degli ecosistemi, compresa quella vegetazionale, esso infatti influisce fortemente sia sulla vegetazione potenziale che sulla vocazione colturale di un dato territorio. Il clima è la risultante di una serie di componenti come la ventosità, la piovosità, la temperatura, ecc.

In base alla classificazione climatica di Strahler (1975), il clima dell'area oggetto della presente relazione è di tipo mediterraneo, caratterizzato da estati aride e siccitose alle quali si susseguono autunni ed inverni miti ed umidi, durante i quali si concentrano la maggior parte delle precipitazioni.

In base al Sistema di classificazione climatica di W. Koppen (1846-1940) la classificazione del clima è **Csa**. Nello specifico la sigla **Csa** ha il seguente significato:

- **C**: climi temperati caldi (mesotermici); Il mese più freddo ha una temperatura media inferiore a 18°C, ma superiore a -3°C; almeno un mese ha una temperatura media superiore a 10°C. Pertanto, i climi C hanno sia una stagione estiva che una invernale.
- **s**: stagione secca nel trimestre caldo (estate del rispettivo emisfero).
- **a**: con estate molto calda; il mese più caldo è superiore a 22°C.

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG), località Lagnano del Capo.

La posizione geografica e la sua altitudine rispetto all'altezza del mare incidono notevolmente sulle caratteristiche climatologiche del territorio. Il clima, dell'area oggetto della relazione agronomica, è di tipo temperato, caratterizzato da estati calde e con una stagione invernale moderata, piogge ben distribuite nell'anno, in quantità variabile e prevalente in certe stagioni.

La temperatura media annuale è pari a 15.2 °C, la piovosità media annua è di circa 634 mm, mentre le temperature massime raggiungono anche i 36°C nei mesi più caldi. I venti prevalenti nella zona sono di provenienza dai quadranti NW e SSW, i quali, spesso, spirano piuttosto impetuosi.

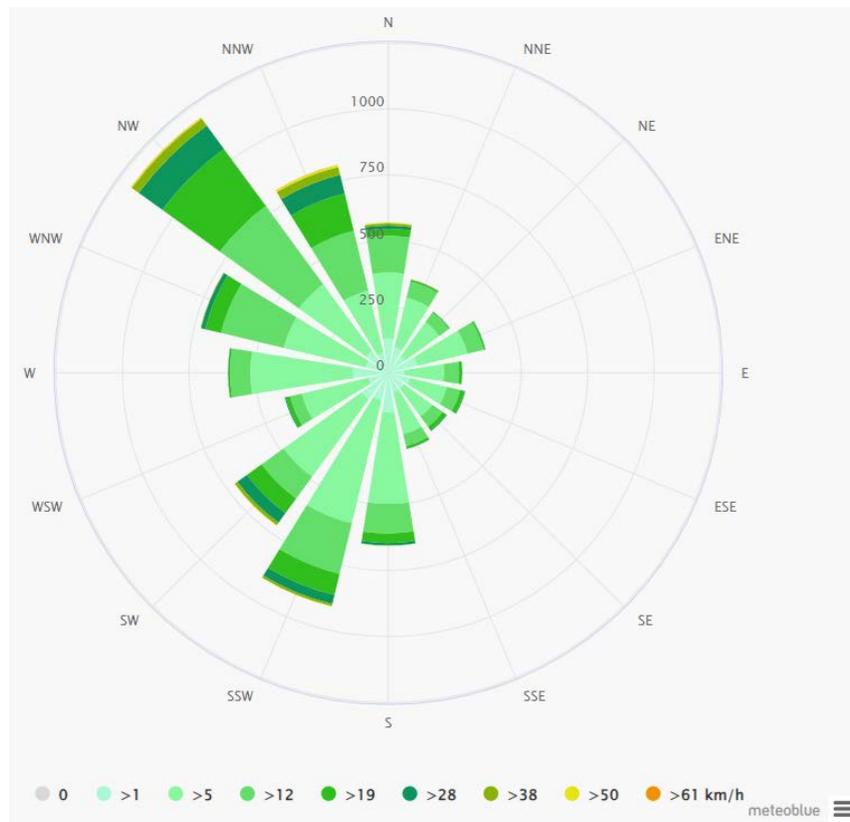


Figura 4. direzione dei venti di Ascoli Satriano (fonte: Meteoblu)

La rosa dei venti per Ascoli Satriano e Cerignola mostra per quante ore all'anno il vento soffia dalla direzione indicata. Esempio SW: Vento soffia da Sud-Ovest (SW) a Nord-Est (NE). Il vento varia in funzione della topografia ed orografia, della velocità e delle direzioni istantanee del vento stesso che variano più delle medie orarie. La velocità e la direzione oraria media del vento nel territorio ove sorgerà il parco eolico subiscono moderate variazioni stagionali durante l'anno. Il periodo più ventoso dell'anno dura 5,3 mesi, dal 17 novembre al 25 aprile, con velocità medie del vento di oltre 13,7 chilometri orari. Il giorno più ventoso dell'anno a Ascoli Satriano e nelle zone limitrofe è febbraio, con una velocità oraria media del vento di 15,2 chilometri orari.

Il giorno più calmo dell'anno a Ascoli Satriano è agosto, con una velocità oraria media del vento di 12,0 chilometri orari. Le direzioni predominanti dei venti sono da nord e da ovest.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Medie Temperatura (°C)	6.1	6.6	9.6	13.1	17.7	22.7	25.5	25.5	20.3	16	11.4	7.3
Temperatura minima (°C)	2.6	2.5	5.1	7.9	12	16.4	19.1	19.2	15.3	11.6	7.6	3.7
Temperatura massima (°C)	10.3	11	14.4	18.3	23.2	28.7	31.6	31.7	25.6	21.2	16	11.4
Precipitazioni (mm)	64	56	65	67	47	34	28	23	49	61	68	72
Umidità(%)	78%	75%	71%	68%	61%	51%	46%	48%	61%	71%	76%	80%
Giorni di pioggia (g.)	7	7	7	8	6	4	3	3	5	6	6	8
Ore di sole (ore)	5.5	6.2	7.8	9.5	11.3	12.5	12.6	11.7	9.6	7.5	6.4	5.5

Tabella 3. Dati meteo e medie stagionali (fonte:Climate-data.org)

I comuni di Ascoli Satriano e Cerignola, presentano un clima caldo e temperato, caratterizzato da estati brevi, calde, ed asciutte e da inverni lunghi, freddi e nuvolosi. Nel corso dell'anno la temperatura, in genere, va da 6,1 gradi (°C) a 25,5 °C con una media di circa 19, 4 °C; raramente scende al di sotto dei 2 °C in inverno o supera i 32 °C in estate. I mesi più caldi dell'anno sono luglio ed agosto con una temperatura media di 25,5 °C con picchi oltre i 29 °C. Gennaio è il mese più freddo dell'anno con una temperatura minima di 2,6 °C e una massima di 10,3 °C. La stagione piovosa è molto lunga e dura circa otto mesi da metà settembre a metà maggio. Le precipitazioni medie annue, si attestano intorno ai 634 millimetri (mm); dicembre è il mese più piovoso (72 mm) mentre agosto è il mese più secco con una media di 23 mm. Il mese con il maggior numero di giorni piovosi è aprile mentre luglio è il mese con il numero più basso. Nel periodo estivo invece sono frequenti fenomeni di siccità.

2.3 Inquadramento fitoclimatico

La tipologia di vegetazione forestale caratterizzante l'area viene inquadrata facendo riferimento alla classificazione fisionomica su basi climatiche del Pavari (1916).

La vegetazione forestale è costituita da specie vegetali caratteristiche della fascia climatica termo- e meso-mediterranea corrispondente alle zone fitoclimatiche del Lauretum sottozona calda, media e fredda. Tale clima è denominato Laurentum freddo e si tratta di una fascia intermedia tra il Laurentum caldo (Puglia meridionale, parte costiera della Calabria e della Sicilia) e le zone montuose appenniniche più interne. Dal punto di vista botanico questa zona è fortemente caratterizzata dalla presenza di vaste aree coltivate a cereali in assenza di acqua e di coltivazioni di olivo e vite ed è l'habitat tipico del *Quercus ilex* L. (leccio). Residui di queste sono infatti ancora presenti sui fianchi dei rilievi che degradano verso l'Adriatico e rappresentano le ultime testimonianze di un esteso bosco che dalbassopiano murgiano doveva raggiungere la pianura.

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG), località Lagnano del Capo.

ZONA, TIPO, SOTTOZONA	TEMPERATURE °C			
	MEDIA ANNUA	MEDIA MESE PIÙ FREDDO (LIMITI INFERIORI)	MEDIA MESE PIÙ FREDDO	MEDIA DEI MINIMI (LIMITI INFERIORI)
A - Lauretum				
Tipo I (piogge informi) - sottozona calda	15° a 23°	7°	–	– 4°
Tipo II (siccità estiva) - sottozona media	14° a 18°	5°	–	– 7°
Tipo III (piogge estive) - sottozona fredda	12° a 17°	3°	–	– 9°
B - Castanetum				
Sottozona calda				
Tipo I - senza siccità	10° a 15°	0°	– 12°	
Tipo II - con siccità estiva				
Sottozona fredda				
Tipo I - con piogge 700 mm	10° a 15°	– 1°	– 15°	
Tipo II - con piogge 700 mm				
C - Fagetum				
Sottozona calda	7° a 12°	– 2°	–	– 20°
Sottozona fredda	6° a 12°	– 4°	–	– 25°
D - Picetum				
Sottozona calda	3° a 6°	– 6°	–	– 30°
Sottozona fredda	3° a 8°	– 6°	15°	anche – 30°
E - Alpinetum				
	anche <2°	– 20°	10°	anche – 40°

Tabella 4. Classificazione delle zone fitoclimatiche-forestali secondo Pavari e relative temperature di riferimento.

3. ANALISI DEL PAESAGGIO NATURALE ED AGRARIO

L'area di progetto ubicata nell'ambito del tavoliere ha una caratterizzazione vegetazionale quasi esclusivamente agricola. Le caratteristiche morfologiche ed idrografiche quali presenza di numerosi corsi d'acqua, fertilità e natura pianeggiante dei suoli, hanno fatto sì che l'agricoltura diventasse l'ecosistema predominante nell'ambito del Tavoliere. Nel tempo, essa ha subito profonde trasformazioni; dapprima, la vocazione cerealicola predominava a tal punto che numerose conformazioni a pascolo sono state convertite a seminativo verso la fine dell'Ottocento. Successivamente, l'agricoltura si è specializzata in direzione delle colture legnose, quali oliveto e soprattutto vigneto. Successivamente, l'agricoltura si è specializzata in direzione delle colture legnose, quali oliveto e soprattutto vigneto. Nel secondo Novecento, le colture legnose hanno visto una crescita anche di frutteti e frutti minori, e la presenza delle colture orticole ed industriali (i.e., pomodoro) nei seminativi. Ad oggi, le colture legnose (oliveto e vigneto) predominano nei comuni a nord (San Severo, San Paolo Civitate e Torremaggiore) e a sud (Cerignola, Stornarella, Orta Nova e Stornara) dell'ambito.

Nell'ecosistema agricolo, spesso vi è la presenza di flora ruderale e sinantropica con scarso valore naturalistico (tarassaco, malva, finocchio, etc.). Per quanto concerne la fauna è costituita da volpi, donnole, faine, ricci, corvi, gazze, merli i quali condividono con l'uomo questo ecosistema. In passato, il Tavoliere era caratterizzato da un'elevata naturalità e biodiversità legata fortemente alla pastorizia transumante. Le aree più interne presentavano estese formazioni a seminativo a cui si inframmezzavano la presenza di mezzane, ampi pascoli, spesso arborati. A seguito della forte crescita demografica, a fine Ottocento, l'equilibrio tra le aree a pascolo e quelle a seminativo è venuto a mancare e con il tempo sempre più suolo è stato destinato alla cerealicoltura. Ad oggi, le aree a pascolo con formazioni erbacee e arbustive sono ormai ridottissime occupando appena meno dell'1% della superficie del Tavoliere. La testimonianza più significativa degli antichi pascoli del tavoliere era attualmente rappresentata dalle poche decine di ettari dell'Ovile Nazionale. L'Ovile Nazionale rappresentava un'area di pregio naturalistico situato nei pressi di Borgo Segezia, in cui erano rinvenibili formazioni a pascolo steppico ed arbustivo con presenza di ambienti contemplati nella direttiva 92/43/CEE "Habitat". Tuttavia, nel luglio del 2019, un incendio ha distrutto aree precedentemente usate per il pascolo e la parte più densa di vegetazione e alberi come perastri e olivastri, vanificando così l'ultimo lembo di pascolo di particolare interesse conservazionistico presente nel Tavoliere.

Nel comune di Ascoli Satriano, alcuni lembi pascolivi, di scarso pregio naturalistico, sono presenti per lo più in corrispondenza dei canali idrografici e in vicinanza del Fiume Ofanto. Nessun aerogeneratore ricade all'interno delle aree a pascolo. Pertanto, si può ritenere che l'installazione delle pale eoliche non avrà effetti sull'ecosistema pascolivo.

Nell'ambito del Tavoliere, i boschi rappresentano circa lo 0,4% della superficie naturale. Al fine di proteggere le poche aree naturali sopravvissute all'agricoltura intensiva, sono stati istituiti parchi naturali regionali e siti di notevole interesse comunitario (SIC). Tra questi, occorre menzionare il Parco Naturale Regionale del Bosco Incoronata (EUAP 1188), il quale custodisce un bosco di roverelle (320 ha) lambito dal torrente Cervaro. Esso rappresenta l'ultima testimonianza dei boschi planiziali originari che si distribuivano lungo il Tavoliere prima delle bonifiche della Riforma agraria. Il Parco Naturale Regionale comprende oltre il Bosco dell'Incoronata anche parte del Sito di Importanza Comunitaria denominato "Valle del Cervaro – Bosco dell'Incoronata" (SIC IT 9110032). Il sito, avente un'estensione di circa 5783 ha, comprende per la maggior parte formazioni ripariali la cui distribuzione è fortemente legata alla presenza del corso d'acqua. Esse sono costituite da salice bianco (*Salix alba*), salice rosso (*S. purpurea*), olmo (*Ulmus campestris*) e pioppo bianco (*Populus alba*).

Nel territorio del comune oggetto di intervento, le formazioni boschive sono ridotte a piccoli lembi sparsi senza grado di continuità di scarso valore naturalistico. Le formazioni più significative, rappresentate dal Bosco di San Nicola e il Bosco di San Giacomo, si rivengono ad ovest del centro abitato di Ascoli Satriano. Il

bosco di San Nicola, avente un'estensione di circa 13 ettari, è un bosco sempreverde di origine artificiale, caratterizzato dalla presenza di Pino d'Aleppo (*Pinus Halepensis*), Pino domestico (*P. Pinea*) ed Cipresso (*Cupressus sempervirens*). Esso svolge una funzione di protezione nei confronti del centro abitato di Ascoli Satriano in quanto in passato è stato creato per prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico sul pendio su cui sorge. Il bosco di San Giacomo, invece, ha un'estensione di circa 70 ettari ed è costituito da roveri e querce secolari. Altri lembi sporadici per lo più costituiti da formazioni arbustive sono presenti in corrispondenza del torrente Carapelle, del fiume Ofanto e delle marane che caratterizzano il paesaggio di Ascoli Satriano.

Le aree umide e formazioni naturali legati ai torrenti e ai canali, rappresenta nell'ambito del Tavoliere un sistema di notevole valenza ecologica in quanto favorisce lo sviluppo di associazioni faunistiche e floristiche di rilevantissimo pregio. A partire dagli anni Settanta, numerose aree umide e zone paludose sono state sottoposte ad un processo di bonifica e trasformate in aree intensamente coltivate. Oggi le aree naturali rappresentano soltanto il 4% dell'intera superficie e sono tutte concentrate lungo la costa tra Manfredonia e Margherita di Savoia ad eccezione dell'Invaso Celone che rappresenta l'unica area umida presente nell'entroterra. Da nord verso sud, troviamo la palude di Frattarolo, caratterizzata da salicornieti e tamerici, il Lago Salso, costituito da estesi canneti (*Phragmites australis*) alimentati dal torrente Cervaro, la Valle San Floriano di acqua dolce e infine le Saline di Margherita di Savoia. Quest'ultime insieme alle aree umide presenti lungo la valle del Torrente Cervaro sono state sottoposte a tutela con la Direttiva Habitat 92/43/CEE la quale ha identificato diversi habitat e specie (floristiche e faunistiche) di interesse conservazionistico. La vegetazione ripariale presente lungo i corsi d'acqua e le marane risulta essere molto frammentata, fortemente degradata e priva di fauna di interesse. Essa è costituita da *P. australis*, *Equisetum arvense* L., *Carex* subsp. con la presenza sporadica di specie arboree (*P. alba*, *S. Alba*) in alcuni tratti dei torrenti Cervaro e Carapelle. Tale ecosistema si presenta oggi in stato di abbandono e fortemente deteriorato dalle pratiche colturali (i.e., bruciatura delle stoppie) che vengono attuate al fine di limitare l'espansione della vegetazione nelle aree agricole. Nel comune di interesse, sono assenti aree umide. L'area umida più vicina è presente nell'ambito "Ofanto", in agro di Cerignola, a circa 17 chilometri dal centro abitato di Ascoli Satriano. Essa è rappresentata dal Lago Capacciotti, un lago di origine artificiale che è stato creato negli anni Cinquanta, a seguito della costruzione di una diga sulla marana Capacciotti. Nel tempo è diventato meta di passaggio per uccelli migratori; tuttavia, nelle sue vicinanze sono stati scoperti sversamenti di rifiuti. Il sistema di canali che alimenta le diverse aree umide costiere appare attualmente mal gestito dal punto di vista soprattutto naturalistico, con progressiva cementificazione degli argini e scarsa attenzione alla qualità delle acque sversate dagli impianti di depurazione. L'intero ambito ospita uno dei poli produttivi di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica più importanti della regione Puglia e d'Italia. L'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici

ha determinato l'occupazione di significative porzioni della Superficie Agricole Utile (SAU). L'area di progetto ha una caratterizzazione vegetazionale quasi esclusiva di ambiente agricolo.

L'economia di Ascoli Satriano è basata principalmente su attività agricole e artigianali. Le principali produzioni sono: prodotti cerealicoli (pasta fresca, pane, taralli, biscotti), prodotti caseari, vino, ortaggi, frutta secca (fichi secchi), vincotto, frutta di stagione e l'olio extra vergine d'oliva. Ascoli Satriano è inserita nell'itinerario "I Monti della Daunia" della Strada dell'Olio della Provincia di Foggia e risulta essere zona di produzione dell'olio extravergine d'oliva DAUNO DOP. Si annoverano anche marchi DOC per il vino come l'Aleatico di Puglia, Daunia IGT. La presenza di vegetazione di tipo mediterranea permette la nascita di asparagi selvatici, origano e capperi oltre ad altre verdure selvatiche. L'agricoltura, pur tentando una modernizzazione di tecniche e di mezzi di coltivazione, utilizza ancora molti sistemi tradizionali. I seminativi rappresentano la colonna portante dell'economia comunale, generalmente sono non irrigui, ad eccezione delle fasce settentrionali e meridionali in vicinanza ai fiumi Carapelle e Ofanto.

Nel comune di Ascoli Satriano oltre il 90% del territorio comunale risulta occupato da aree agricole. In particolare, i seminativi, le colture orticole e i sistemi particellari complessi occupano circa l'89%; le colture legnose, costituiscono soltanto il 3,73% di cui la classe prevalente risulta essere l'uliveto (3,37%) mentre i vigneti (0,23%) e i frutteti (0,13%) hanno un ruolo marginale sul territorio. Le aree naturali rappresentano meno del 5%. I prati e i pascoli con o senza presenza di alberi popolano circa il 2,37% seguiti dalla vegetazione sclerofilla, cespuglieti ed arbusteti. Infine, i boschi (latifoglie, misti e conifere) occupano nel complesso circa lo 0,8% del totale.

Classe di uso del suolo 2011		Superficie in ettari (ha)
Aree agricole	Seminativi, colture orticole e sistemi particellari complessi	29775
	Uliveti	1127,11
	Vigneti	76,56
	Frutteti e frutti minori	45
Aree naturali	Boschi	260
	Cespuglieti, arbusteti e vegetazione sclerofilla	421,5
	Prati e pascoli alberati e non alberati, aree a veg. rada	791,25
Aree non agricole	Superfici edificate (aree urbane, viabilità etc.)	835,06
	Aree idriche (Bacini, corsi d'acqua, aree umide)	17,79

Tabella 5. Distribuzione spaziale delle classi di uso del suolo nel territorio comunale di Ascoli Satriano.

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG), località Lagnano del Capo.

L'area interessata per la realizzazione degli aerogeneratori ricade principalmente in una zona classificata come "Zona Omogenea D3E" e in parte in "Zona Agricola E". La tipizzazione dei terreni è riportata nella carta Uso del Suolo. Nell'area oggetto di indagine uno dei fattori della pedogenesi che ha avuto rilevanza nel definire, nel tempo, la condizione climax (=equilibrio) del suolo è l'uomo. Di seguito (Figura.5.) si riporta l'Uso del Suolo caratterizzante l'area.

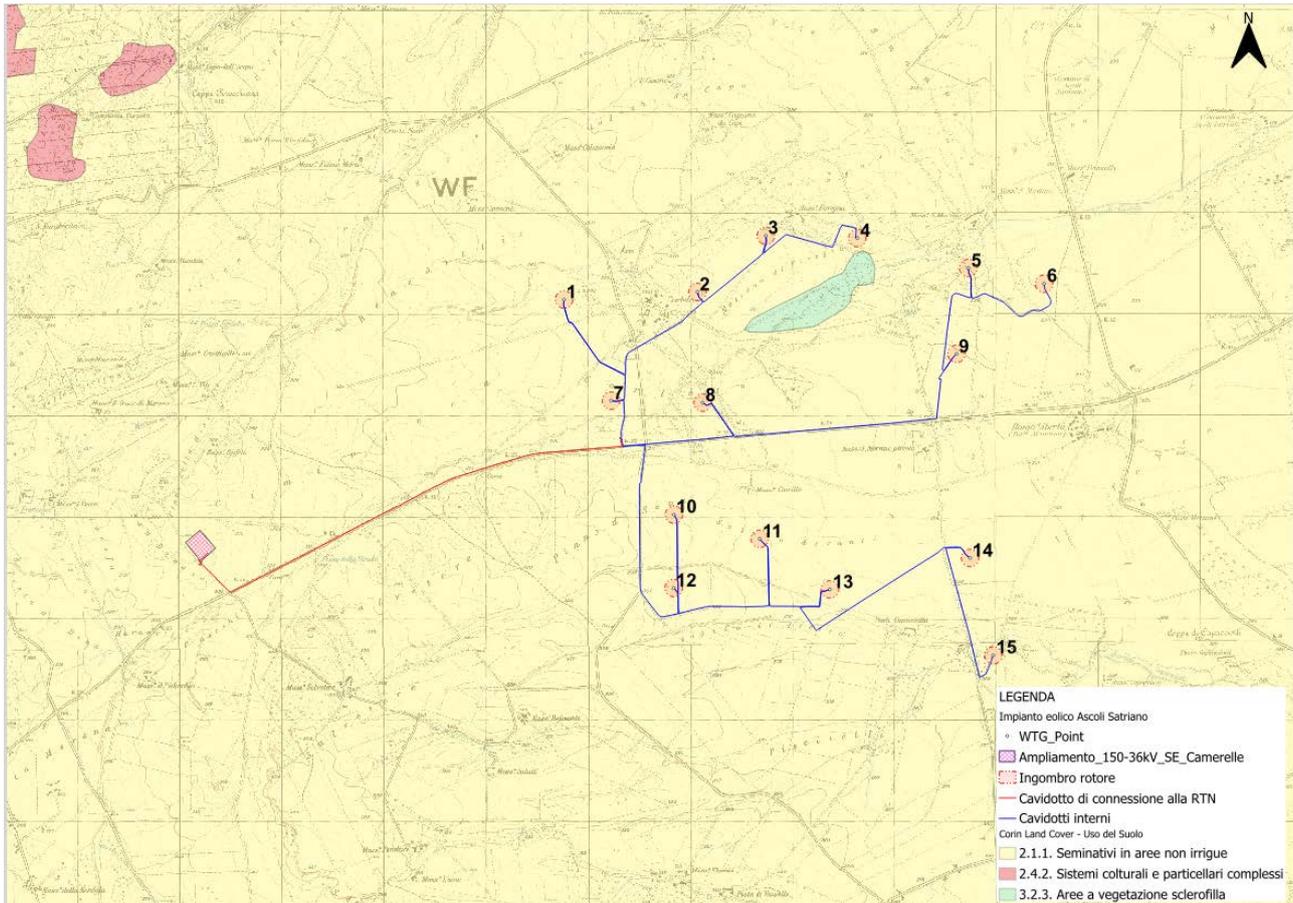


Figura 5. Carta d'Uso del Suolo 2018.

Dalla cartografia sopra riportata si evince come l'area d'indagine fa parte di un ampio comprensorio a caratterizzazione agricola. I terreni dell'area di progetto sono classificati come "SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE" (2.1.1). I seminativi in aree non irrigue comprendono: Cereali, leguminose in pieno campo, colture foraggere, coltivazioni industriali, radici commestibili e maggesi.

L'ordinaria prassi di coltivazione dei seminativi in queste aree prevede le consociazioni di cereali, leguminose da sovescio o per uso zootecnico e prati utilizzati anche in consociazione con le colture arboree (oliveti) presenti nelle aree limitrofe (500 m) all'impianto.

Nelle aree limitrofe al parco eolico sono state individuate delle aree a “vegetazione naturale di sclerofille” (3.2.3). Le sclerofille sono piante arbustive e arboree spontanee, con foglie coriacee e lucide molto resistenti agli stress idrici.

Il cavidotto nel suo percorso ricade prevalentemente all’interno della viabilità esistente e in parte anch’esso in seminativi irrigui e non irrigui per il collegamento degli aerogeneratori al cavidotto esterno. Tuttavia, i cavidotti di connessione saranno interrati, per cui non si prevede per la loro realizzazione sottrazione di suolo agricolo.

4. PRODUZIONI DI QUALITÀ

La Comunità europea, già dal 1992, per tutelare e garantire la qualità dei prodotti agroalimentari e per favorirne la loro promozione ha creato alcuni sistemi noti con le sigle D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta), D.O.C.G. (Denominazione di Origine Controllata e Garantita), I.G.P. (Indicazione Geografica Protetta) e S.T.G. (Specialità Tradizionale Garantita).

Il processo di tracciabilità (ovvero la possibilità di risalire a tutto il processo che ha portato un particolare alimento sulla tavola del consumatore), che rappresenta la condizione necessaria per garantire la qualità dei prodotti tipici locali, contribuisce all’arricchimento del valore del territorio e, in una logica di forte identità delle produzioni agroalimentari della Puglia, non si può certo sottovalutare la grande occasione concessa.

In merito alle colture tipiche e alle produzioni agricole e zootecniche di qualità la Puglia possiede una enorme ricchezza storica e culturale, con un’identità ben specifica che trae origine dalla caratterizzazione del “sistema locale” in termini di ambiente, tradizioni, conoscenze e competenze. Spesso tali prodotti danno vita a piccole realtà artigianali locali che, attraverso lavorazioni e metodiche particolari, aggiungono alla biodiversità agraria un’ulteriore esaltazione del prodotto locale. La riscoperta di tali produzioni, accompagnata da politiche comunitarie, nazionali e regionali, ha consentito ai territori e alla collettività di recuperare e riappropriarsi della propria identità culturale e contemporaneamente di consolidare e, in alcuni casi, di creare un nuovo segmento di mercato, che richiede tali produzioni.

La normativa sulle denominazioni di origine ha consentito la diversificazione dei processi e dei prodotti in particolare per le produzioni agro-alimentari mediterranee, caratterizzate da vocazionalità del territorio, tradizionalità dei saperi e artigianalità delle tecniche ed ha portato ad una presa di coscienza degli operatori ed una maggiore conoscenza da parte dei consumatori della qualità di un prodotto.

Grazie a tale normativa i produttori possono beneficiare di una maggiore remuneratività ed ai consumatori è assicurata una maggiore qualità nutrizionale che consenta di disporre effettivamente di un prodotto sano, salubre e genuino.

Oggi si è di fronte ad un incremento del numero dei prodotti DOP/IGP e all'aumento del valore e delle quantità prodotte, nonché della domanda sia a livello nazionale, per il consumo domestico, sia a livello estero.

Per il territorio preso in esame si andranno ad individuare le produzioni tipiche di qualità (DOP, DOC, IGP) in termini di potenziale idoneità, in quanto rientrante tra i territori di provenienza del prodotto che sono inseriti nei relativi disciplinari di produzione.

La Regione Puglia, secondo l'elenco dei prodotti Dop, Docg, IGP e STG, aggiornato al 19/05/2020, possiede il riconoscimento per 21 prodotti registrati di cui 12 sono DOP e 9 sono IGP (fonte Mipaaf).

Nello specifico, la provincia di Foggia rappresenta circa l'8,8% dei 63 prodotti riconosciuti in Puglia. Essa conta 14 prodotti agroalimentari di qualità e 8 vini di qualità divisi tra marchi DOP (Denominazione Origine protetta), IGP (Indicazione Geografica Protetta) e STG (Specialità Tradizionale Garantita). I prodotti agroalimentari di qualità foggiani riguardano nello specifico 12 prodotti DOP, 8 prodotti IGP e 2 prodotti STG. Le DOP sono prevalentemente riferite al vino (6) e, a seguire, ai formaggi (4), e ad altri prodotti quali ortofruttili (1) ed olio extravergine di oliva (1). Le IGP sono prevalentemente riscontrate nel gruppo dei prodotti ortofruttili (4) e dei vini (2); solo per un prodotto in quello dei formaggi (Burrata di Andria IGP) e in quello dell'olio extravergine di oliva (Olio di Puglia IGP).

Nel comune di Ascoli Satriano sono presenti 12 prodotti tra DOP e IGP (Tabella 10).

Marchio	Tipo di Prodotto	Denominazione
DOP	Formaggio	Canestrato Pugliese
		Caciocavallo Silano
	Olio extravergine di oliva	Dauno
		Aleatico di Puglia
	Vino	Orta Nova
		Tavoliere/Tavoliere delle Puglie
IGP	Formaggio	Burrata di Andria
	Olio extravergine di oliva	Olio di Puglia
		Uva di Puglia
	Ortofrutticolo	Arancia del Gargano
		Vino
	Puglia	

Tabella 6. Prodotti agroalimentari di qualità (DOP – IGP) presenti nel comune di Ascoli Satriano.

4.1 Olio Extravergine di Oliva Dauno DOP

L'olio extravergine di oliva **Dauno DOP** è ottenuto dalle olive delle seguenti Cultivar: varietà Peranzana o Provenzale, Coratina, Ogliarola Garganica e Rotondella, presenti negli oliveti. La denominazione deve essere accompagnata da una delle seguenti menzioni geografiche aggiuntive: Alto Tavoliere, Basso Tavoliere, Gargano e Subappennino. Le menzioni si differenziano per l'area di produzione e per la diversa percentuale

negli uliveti delle specifiche varietà di olivo. La raccolta delle olive deve essere effettuata o manualmente o meccanicamente, appena il grado di maturazione viene raggiunto, ma non oltre il 30 gennaio. Fattore fondamentale per la qualità è che la molitura delle olive deve essere effettuata non oltre il secondo giorno dalla raccolta, dopo lavaggio a temperatura ambiente.

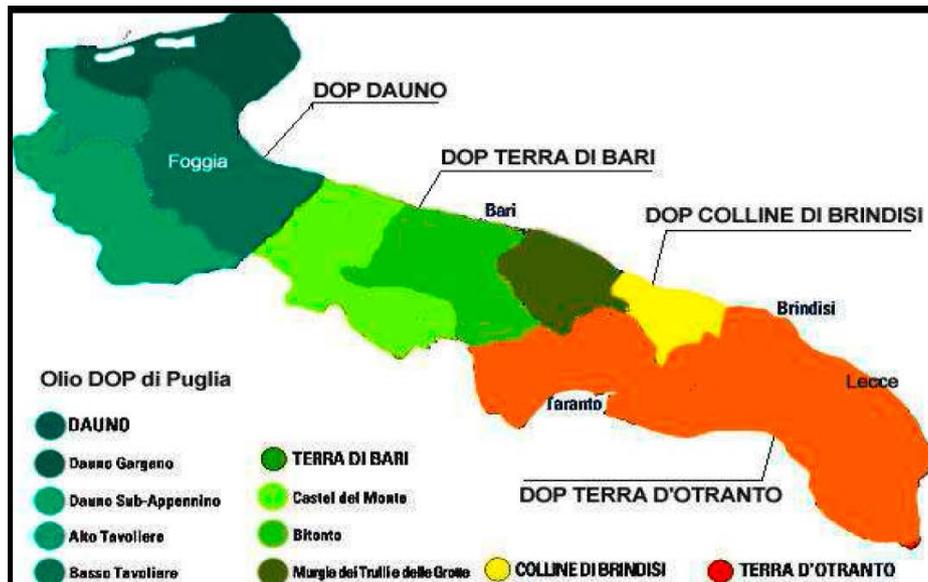


Figura 6. Carta delle perimetrazioni olio DOP Puglia.

L'olio extravergine di oliva Dauno DOP è costituito da quattro sottozone:

- **Alto Tavoliere:** Si ottiene dalla varietà Peranzana o Provenzale (almeno 80%), ha colore dal verde al giallo, odore fruttato medio con sensazione di frutta fresca e mandorlato dolce e sapore fruttato.
- **Basso Tavoliere:** Si ottiene dalla varietà Coratina (almeno 70%) ha colore dal verde al giallo, odore di fruttato e sapore fruttato con sensazione leggera di piccante e amaro.
- **Gargano:** Si ottiene dalla varietà Ogliarola Garganica (almeno 70%) ha colore dal verde al giallo, odore fruttato medio con sensazione erbacea e sapore fruttato con retrogusto mandorlato.
- **Subappennino:** Si ottiene dalla varietà Ogliarola Garganica, Coratina e Rotondella (almeno 70%), ha colore dal verde al giallo, odore fruttato medio con sentori di frutta fresca e sapore fruttato. Anche se il colore generalmente non è un parametro che denota qualità, si presenta da verde a giallo, al naso fruttato medio leggero, in bocca fruttato con leggera percezione di amaro e piccante.

L'olio extravergine di oliva Dauno DOP è caratterizzato da un livello di acidità massima totale di 0,6 g per 100 g di olio. Da esame del Panel test di verifica qualità, il punteggio è maggiore o uguale a 6,5.

La zona di produzione, lavorazione e confezionamento dell'olio extravergine di **oliva Dauno DOP** è compresa nei comuni della provincia di Foggia, nella regione Puglia.

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG), località Lagnano del Capo.

Testimonianze della vocazione olivicola del territorio Foggiano, si perdono nella storia di questo territorio. avevano apprezzato il territorio. Nel periodo romano la zona si sviluppo come punto di interesse strategico per la produzione e commercializzazione dell'olio di oliva, importanza che ancora oggi è rilevante.

È consigliabile consumarlo entro 4-6 mesi dalla spremitura, per gustarlo nel periodo di massima espressione del suo sapore.

L'olio extravergine di oliva Dauno DOP è ottimo sia come condimento a crudo che per esaltare piatti a base di carne o pesce, verdure, bruschette, ma anche utilizzato per la preparazione di dolci o dei famosi taralli.

Si trova in commercio nella tipologia olio extravergine di oliva Dauno DOP. È confezionato in vetro o lamina metallica stagnata di capacità non superiore a 5 l.

Sulle etichette delle confezioni deve essere riportata l'indicazione: **Dauno** seguita da **Denominazione di Origine Protetta (DOP)** e da una delle menzioni geografiche: **Alto Tavoliere, Basso Tavoliere, Gargano, Subappennino**, il simbolo comunitario e l'annata di produzione. Sulla confezione deve essere apposto l'apposito contrassegno di garanzia composto da un codice alfanumerico univoco che assicura la tracciabilità del prodotto.

4.2 Aleatico di Puglia DOC

Viene ufficialmente istituita con D.M. 29/5/1973 (G.U. n.214 del 20/8/1973). Esso è prodotto sul territorio di tutte le province della Regione Puglia.

L'aleatico di Puglia DOC deve avere un gusto dolce naturale, liquoroso dolce naturale, riserva: min. 85% aleatico, max. 15% negramaro e/o malvasia nera e/o primitivo.

La resa massima di uva ammessa non deve essere superiore a 8 t/Ha di vigneto in coltura specializzata, il titolo alcolometrico volumico naturale minimo deve essere di 14% vol. (dopo l'appassimento).

Secondo le imposte norme per la vinificazione, le operazioni di preparazione e produzione del vino devono avvenire nel territorio di tutte le province della regione Puglia.

È consentito un leggero appassimento delle uve sulla pianta o su stuoie. I sistemi di preparazione del vino sono quelli tradizionali della zona, previsti dalla vigente legislazione escludendo qualsiasi correzione a mezzo di concentrato e qualsiasi concentrazione ad eccezione di quella a freddo. È consentita la preparazione dell'"Aleatico di Puglia" nel tipo liquoroso secondo le vigenti disposizioni di legge. Non può essere immesso al consumo prima del 1° marzo successivo all'annata di produzione delle uve.

Il vino "Aleatico di Puglia", qualora sia sottoposto ad un periodo di invecchiamento di almeno 3 anni, può portare in etichetta la qualifica "Riserva". Il periodo di invecchiamento decorre dal 1° gennaio successivo all'annata di produzione delle uve e dalla data di alcolizzazione per il tipo liquoroso.

Sulle bottiglie ed altri recipienti può figurare l'annata di produzione delle uve, purché veritiera e documentabile.

4.3 Daunia IGP

Il Daunia IGP comprende le seguenti tipologie di vino: Bianco, Rosso, Rosato, Spumante Bianco, Spumante Rosé, Passito Bianco, Passito Rosso, Bianco da Uve Stramature, Rosso da Uve Stramature, Novello Rosso e Novello Rosato. L'indicazione include anche numerose specificazioni da vitigno.

La zona di produzione del Daunia IGP comprende il territorio di numerosi comuni in provincia di Foggia e di Barletta-Andria-Trani, nella regione Puglia.

I vini a indicazione Geografica Protetta Daunia bianchi, rossi e rosati devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, da uno o più vitigni a bacca bianca o rossa, idonei alla coltivazione nell'area interessata.

Il Daunia IGP Bianco, da solo o con la specificazione da vitigno, è di colore giallo paglierino più o meno carico; al naso offre diverse espressioni di profumazioni floreali e fruttate, sulla base delle diverse tipologie di vitigno impiegato; al palato è asciutto, fresco e di gusto leggermente fruttato e con una buona persistenza. Può presentare anche la versione Frizzante. Il Daunia IGP Rosso, da solo o con la specificazione da vitigno, ha un colore rosso rubino più o meno intenso, tendente al granato con l'invecchiamento; al naso è intenso, con profumi caratteristici di frutti rossi e sfumature di spezie e di erbe aromatiche; al palato è asciutto e sapido, a volte con tannini evidenti, e di buon corpo, con un finale persistente e di notevole eleganza. Può presentare anche la versione Frizzante.

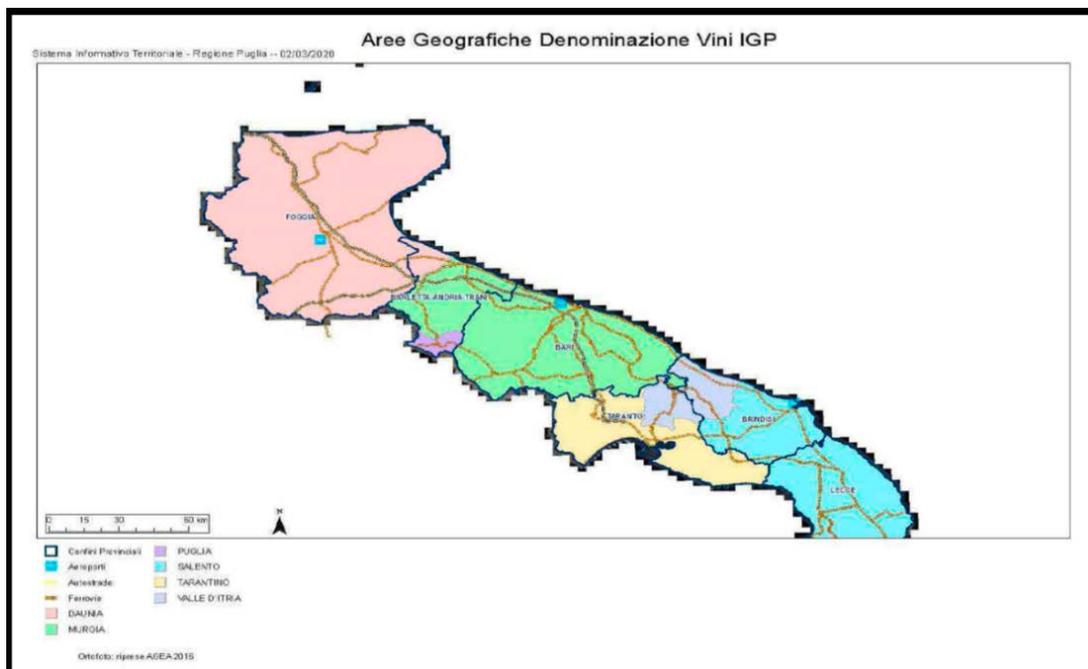


Figura 7. Cartina delle perimetrazioni vini IGP Puglia (Fonte dati Regione Puglia).

Può presentare anche la versione Frizzante. Il Daunia IGP Spumante Bianco, da solo o con la specificazione da vitigno, ha un colore giallo paglierino più o meno intenso con eventuali riflessi dorati e una spuma fine e

persistente; il profumo è fragrante e complesso, caratteristico della rifermentazione; al palato è fresco, sapido, fine, armonico fino all'amabile. Il Daunia IGP Spumante Rosé, da solo o con la specificazione da vitigno, è di colore rosato di intensità variabile, con spuma fine e persistente; al naso è fragrante e complesso, con sentori di frutta rossa; al palato è fresco, sapido e fine, con armonici aromi di ciliegi in fiore. Il Daunia IGP Passito Bianco, da solo o con la specificazione da vitigno, è di colore che varia dal giallo paglierino al dorato; al naso i profumi sono caratteristici, delicati e di buona persistenza; al palato si offre dal secco al dolce ed è tipico e armonico. Il Daunia IGP Passito Rosso, da solo o con la specificazione da vitigno, è di colore rosso rubino, tendente al granato con l'invecchiamento; il profumo è caratteristico e delicato, piuttosto persistente; in bocca è tipico, armonico e vellutato. Il Daunia IGP Bianco da Uve Stramature, da solo o con la specificazione da vitigno, è di colore che varia dal giallo paglierino al giallo dorato; i profumi, delicati e persistenti sono caratteristici del vitigno impiegato; in bocca va dal secco al dolce, molto armonico. Il Daunia IGP Rosso da Uve Stramature, da solo o con la specificazione da vitigno, è di colore rosso rubino, tendente al granato con l'invecchiamento; il profumo è intenso, molto delicato e persistente; al palato si offre dal dolce al secco ed è tipico e armonico.

L'indicazione Geografica Protetta Daunia con la specificazione di uno dei vitigni idonei alla coltivazione per la provincia di Foggia, è riservata ai vini ottenuti da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, per almeno l'85% dai corrispondenti vitigni. Possono concorrere, da sole o congiuntamente, alla produzione dei mosti e dei vini sopraindicati, le uve dei vitigni a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito dell'area interessata fino a un massimo del 15%.

I vini Daunia IGP con la specificazione di vitigno possono essere prodotti anche nelle tipologie Frizzante, Spumante limitatamente alla specificazione di vitigno a bacca bianca, Passito e Novello limitatamente alle uve a bacca rossa.

Questi vini possono essere prodotti anche nella tipologia Vino da Uve Stramature, provenienti da Vendemmia Tardiva. L'indicazione Geografica Protetta Daunia con la specificazione della dicitura "Lambrusco vinificato in bianco" è riservata al vino ottenuto da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, per almeno l'85% dal vitigno Lambrusco Maestri. I vini con la specificazione di uno dei vitigni a bacca nera possono essere prodotti anche nella tipologia Rosato. Per i vini a indicazione Geografica Protetta Daunia è consentito il riferimento ai nomi di due vitigni a condizione che il vino prodotto derivi al 100% dai vitigni indicati e che il vitigno che concorre in quantità minore rispetto all'altro, sia presente in percentuale superiore al 15%. I vini Daunia IGP con la specificazione del vitigno, oltre alle caratteristiche indicate per i vini del corrispondente colore, devono presentare le caratteristiche organolettiche proprie del vitigno.

5. RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLAR PREGIO

Al fine di verificare la compatibilità tra il parco eolico che si intende realizzare e le produzioni agricole di pregio, è stata individuata un'area di indagine di 500 m in corrispondenza dell'area di progetto, in conformità alle disposizioni citate al paragrafo 4.3.2 dell'Allegato A "Istruzioni Tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica" del R.R. n. 11 del 20 gennaio 2011.

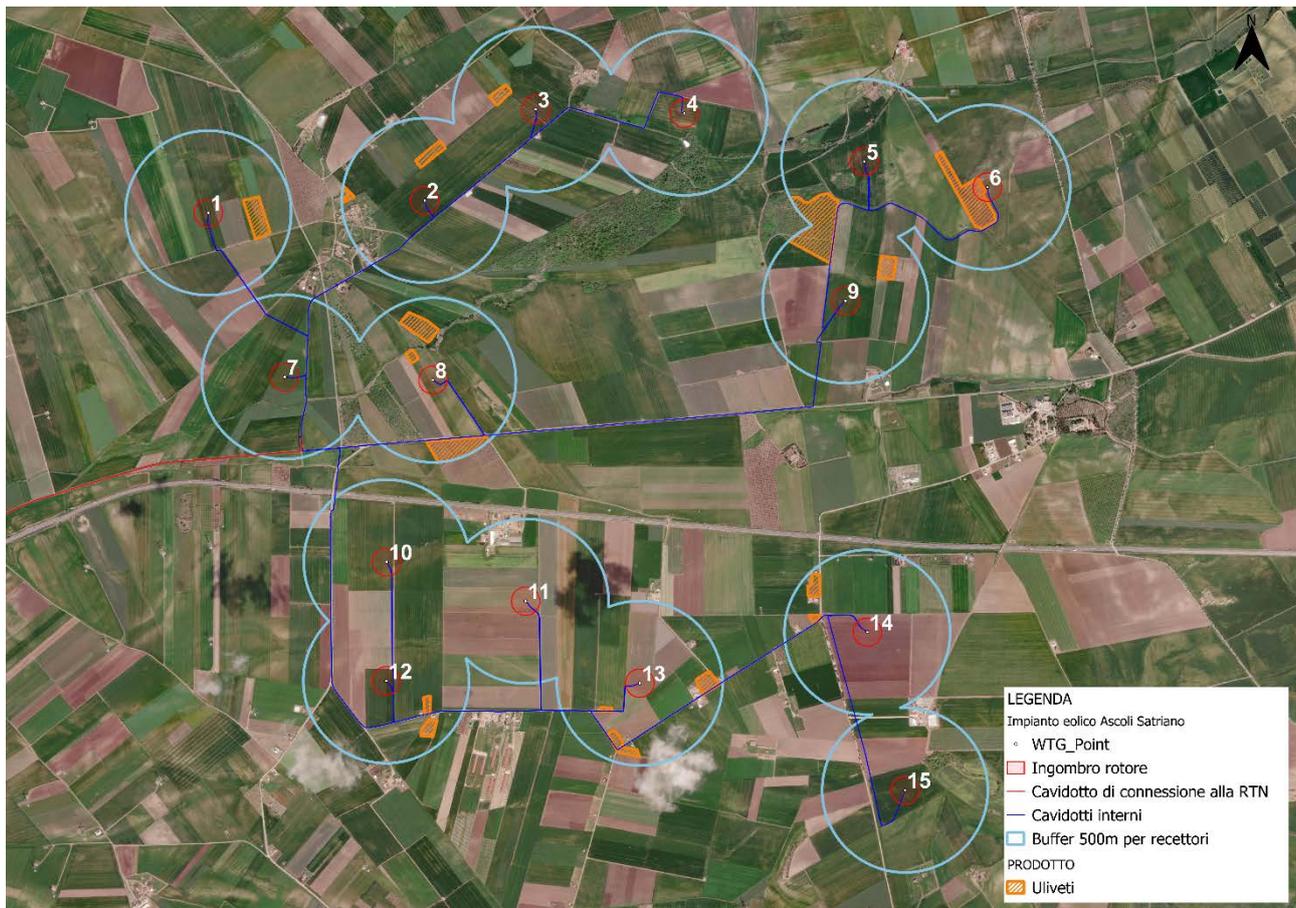


Figura 8. Individuazione delle culture presenti nell'area d'intervento.

Dal sopralluogo effettuato, è emerso che nessun aerogeneratore ricade in aree per le produzioni agricole di pregio. Nelle vicinanze degli aerogeneratori, (WTG 3, WTG 6, WTG 7, WTG 8, WTG 13 e WTG 14), è stata rilevata la presenza di uliveti (Foto 28-31). Nell'area di progetto non è stata rilevata la presenza di vigneti. Il cavidotto attraverserà principalmente la viabilità esistente ad eccezione dei tratti di collegamento tra cavidotto esterno ed interno dove dovrà percorrere dei seminativi, pertanto, non ci saranno interferenze con colture agricole di pregio. Successivamente, i dati rilevati sono stati trasformati in formato digitale (.shp) e per ciascun impianto individuato è stato creato un elemento poligonale areale. Così come richiesto al cap. 4.3.2 del R.R. n.11 del 20 gennaio 2011, la codifica utilizzata per l'attributo nel campo "PRODOTTO" è "Ulivo".

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG), località Lagnano del Capo.



Figura 9. Rilievo georeferenziato su ortofoto con le possibili colture di pregio in corrispondenza degli aerogeneratori WTG 1-2-3-4-5.

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG), località Lagnano del Capo.

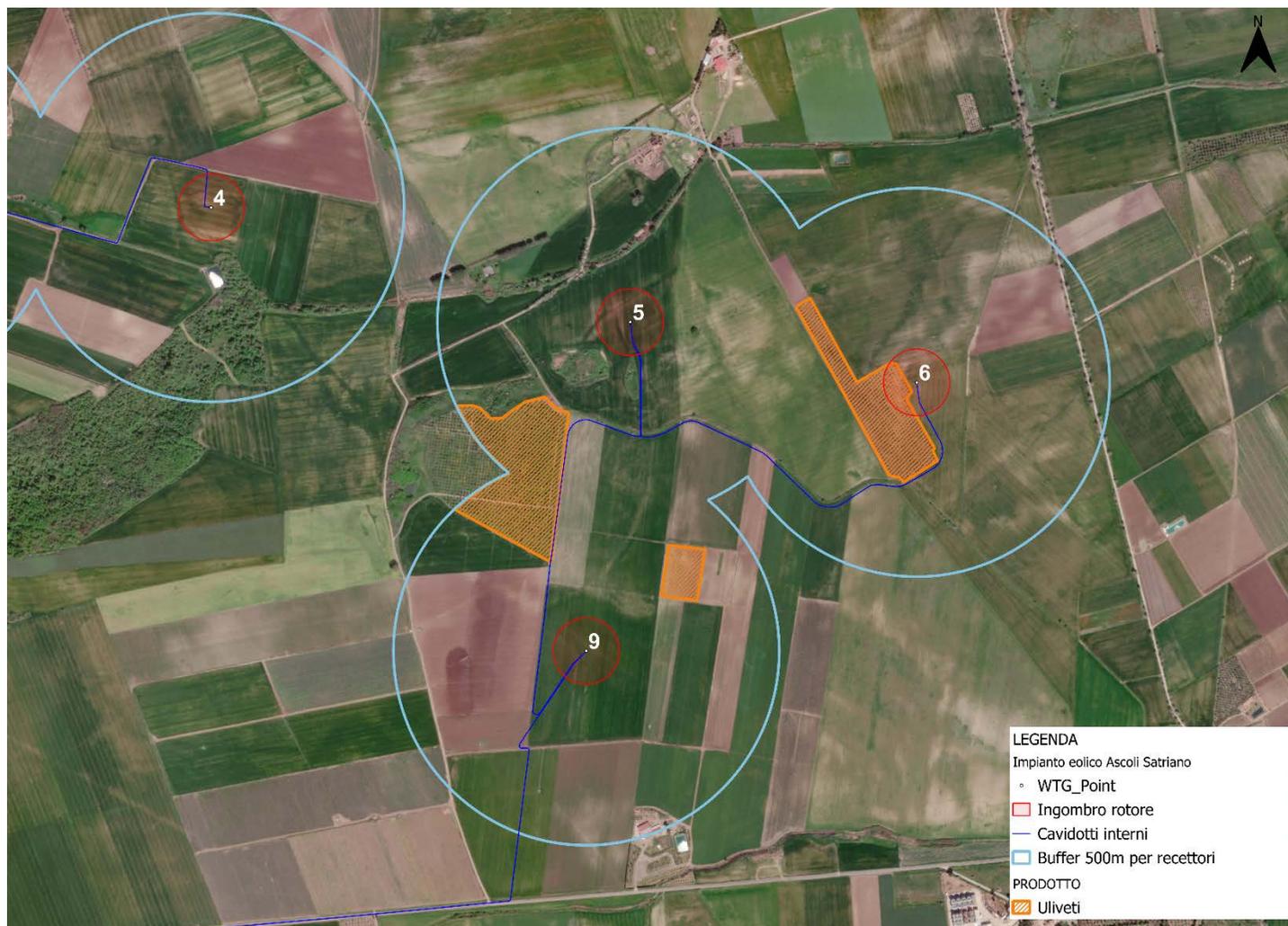


Figura 10. Rilievo georeferenziato su ortofoto con le possibili colture di pregio in corrispondenza degli aerogeneratori WTG 4-5-6-9.

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG), località Lagnano del Capo.

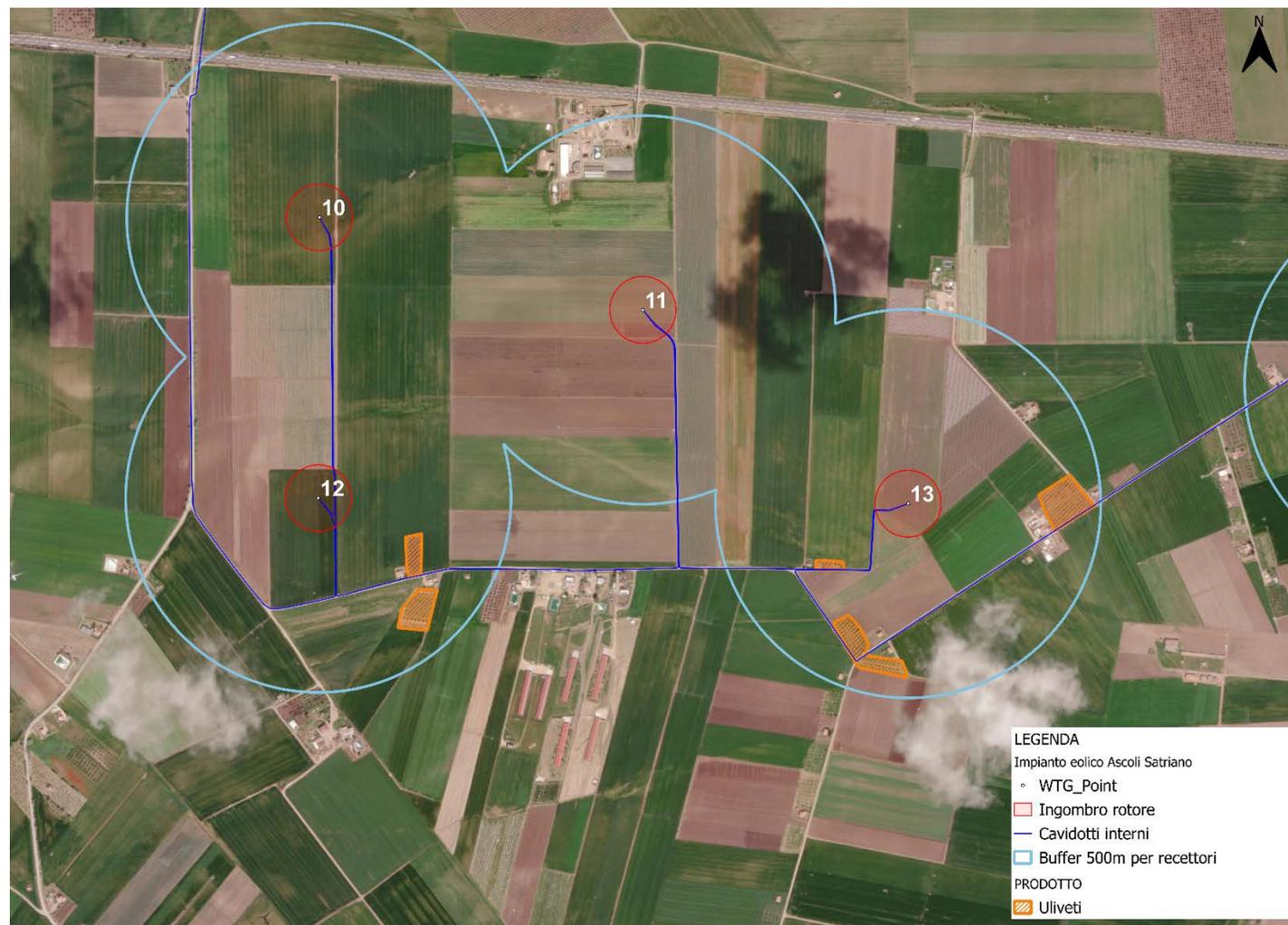


Figura 11. Rilievo georeferenziato su ortofoto con le possibili colture di pregio in corrispondenza degli aerogeneratori WTG 10-11-12-13.

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG), località Lagnano del Capo.



Figura 12. Rilievo georeferenziato su ortofoto con le possibili colture di pregio in corrispondenza degli aerogeneratori WTG 14-15.

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG), località Lagnano del Capo.



Figura 13. Vista dell'area di intervento della WTG 1.

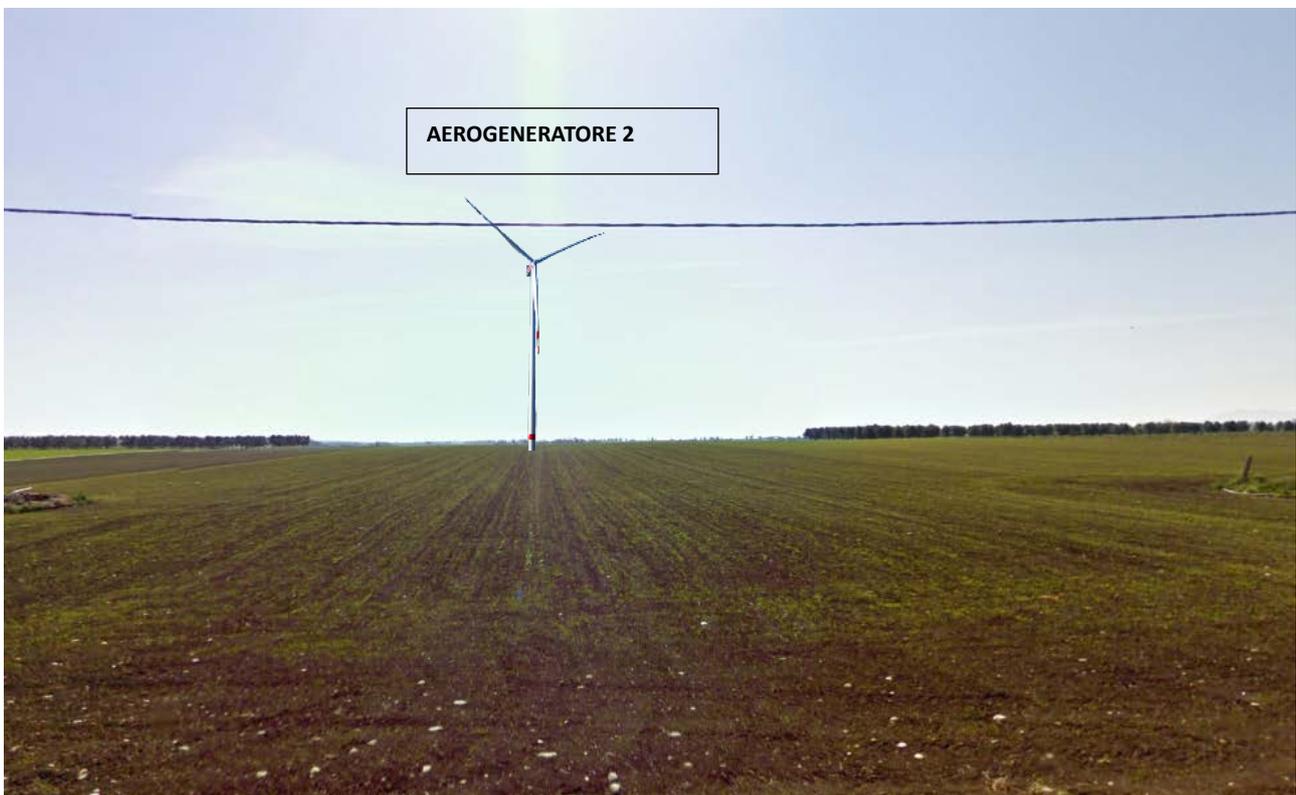


Figura 14. Vista dell'area di intervento della WTG 2

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG), località Lagnano del Capo.

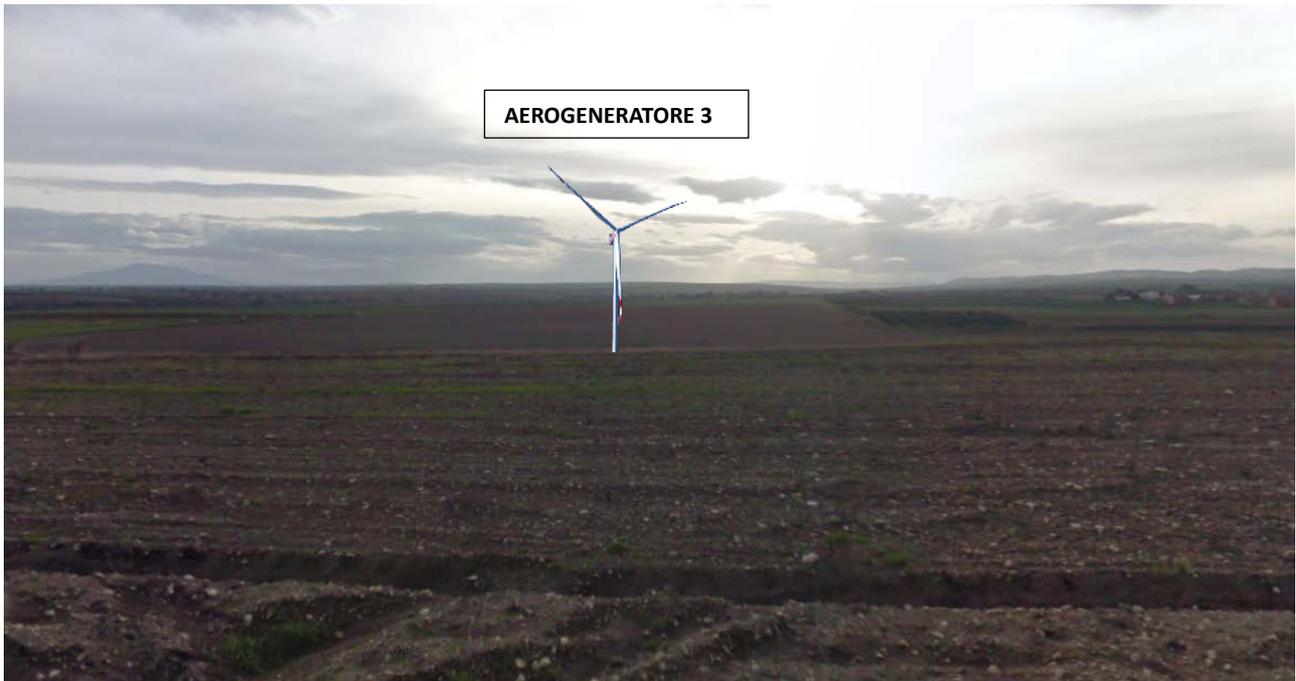


Figura 15. Vista dell'area di intervento della WTG 3



Figura 16. Vista dell'area di intervento della WTG 4.

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG), località Lagnano del Capo.



Figura 17. Vista dell'area di intervento della WTG 5.



Figura 18. Vista dell'area di intervento della WTG 6.



Figura 19. Vista dell'area di intervento della WTG 7.



Figura 20. Vista dell'area di intervento della WTG 8.



Figura 21. Vista dell'area di intervento della WTG 9.



Figura 22. Vista dell'area di intervento della WTG 10.



Figura 23. Vista dell'area di intervento della WTG 11.



Figura 24. Vista dell'area di intervento della WTG 12.



Figura 25. Vista dell'area di intervento della WTG 13.



Figura 26. Vista dell'area di intervento della WTG 14.



Figura 27. Vista dell'area di intervento della WTG 15

Le aree in cui sorgeranno i 15 aerogeneratori sono situate in contesti caratterizzati da seminativi di colture erbacee annuali (figure 11-25).

I Cereali sono un'ampia varietà di prodotti agricoli di interesse alimentare. Sono per la maggior parte piante della famiglia delle Graminacee. Sono inclusi nella categoria i cereali principali come grano, riso, mais, orzo, avena e segale, e cereali minori come sorgo, miglio, teff, triticale, scagliola o Lacrime di Giobbe, coltivate maggiormente per l'ottenimento del frutto, una cariosside in cui l'albumo è a diretto contatto con il frutto per digestione dei tegumenti seminali. L'albumo è amilaceo e presenta la porzione più esterna formata da uno strato di cellule ricche di proteine (strato aleuronico). Il seme ha endosperma ricco di amido, da cui si ottengono principalmente farine utilizzate per la panificazione e pastificazione.

Per quanto riguarda la vegetazione di contesto, nel buffer 500 metri si riscontra la presenza di oliveti sparsi. È stata effettuata un'analisi dell'area, al fine di individuare la presenza o no di colture di pregio nell'area di interesse dell'impianto eolico, a corredo è riportato un report fotografico per attestare lo stato di fatto.



Figura 28. Oliveti in prossimità dell'aerogeneratore WTG 6.



Figura 29. Oliveti in prossimità dell'aerogeneratore WTG 1.



Figura 30. Oliveti in prossimità dell'aerogeneratore WTG 5 e 9.

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG), località Lagnano del Capo.



Figura 31. Oliveti in prossimità dell'aerogeneratore WTG 8.



Figura 32. Oliveti in prossimità dell'aerogeneratore WTG 12.



Figura 33. Oliveti in prossimità dell'aerogeneratore WTG 13.

Progetto di un parco eolico composto da 15 aerogeneratori per una potenza complessiva di 84,7 MW ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG) e Cerignola (FG), località Lagnano del Capo.



Figura 34. Oliveti in prossimità dell'aerogeneratore WTG 13.



Figura 35. Oliveti in prossimità dell'aerogeneratore WTG 13.



Figura 36. Oliveti in prossimità dell'aerogeneratore WTG 14.

6. CONCLUSIONI

La presente relazione ha approfondito le conoscenze relative alle colture di pregio presenti nel comune di Ascoli Satriano località “Lagnano del Capo” dove si intende realizzare un impianto eolico costituito da 15 aerogeneratori proposto dalla società AGRIPUS s.r.l. Tutti gli aerogeneratori saranno installati su seminativi non irrigui per la produzione di cereali. Nessun aerogeneratore ricade in aree ove sono presenti uliveti o vigneti di particolare pregio come descritto precedentemente.

Come descritto nell’area di impianto, si producono numerosi prodotti DOP e IGP nel comune Ascoli Satriano, tra cui l’olio extravergine di oliva DOP “Dauno”, vini DOP come “Orta Nova” e “Tavoliere/Tavoliere delle Puglie”.

Tuttavia, dall’analisi condotta mediante sopralluogo, sulle produzioni agricole di particolare pregio definite al punto 4.4.2. R.R. n. 11 del 20 gennaio 2011 è emerso che nessun aerogeneratore ricade in tali aree. Nelle vicinanze (intorno di 500 m) degli aerogeneratori, (WTG 1, WTG 2, WTG 3, WTG 6, WTG 8, WTG 9, WTG 12, WTG 13, WTG 14), è stata rilevata la presenza di uliveti, **che potrebbero rientrano nel disciplinare di produzione dell’Olio extravergine di oliva DOP “Dauno”.**

Nell’area di progetto e nell’area di indagine di 500 m NON è stata rilevata la presenza di vigneti. Il cavidotto attraverserà principalmente la viabilità esistente ad eccezione dei tratti di collegamento tra cavidotto esterno ed interno dove dovrà percorrere dei seminativi, pertanto, non ci saranno interferenze con colture agricole di pregio.

In conclusione, si può affermare che nel buffer di 500 m potrebbero esserci delle colture di elevato pregio, mentre nell’area interessata per la realizzazione del parco eolico (particelle in cui sorgeranno gli aerogeneratori) NON sono presenti alberature (olivi). Pertanto, si può affermare che l’impianto eolico proposto **NON ANDRÀ AD INTERFERIRE O ABBATTERE LE PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE PREGIO.**